

Sabato 25 gennaio 1997

## LA POLEMICA. Il «padrone» Ferlaino contro le manovre delle grandi società

## IL PUNTO

## Nizzola è il momento di intervenire

■ «Spiritualmente» fuori dalle istituzioni: il Napoli ha aperto un nuovo fronte nel calcio italiano. Certo, in un mondo dove il cuore batte per il dio denaro, la «spiritualità» appare una bella forzatura. Epperò, la lettera dell'amministratore delegato del Napoli, Gian Marco Innocenti, pubblicata ieri dal *Corriere dello Sport-Studio* e in cui si spiega perché la più importante società calcistica del Sud ha deciso di assumere una posizione di resistenza passiva, ha il merito di sollevare un dibattito. Due gli argomenti in questione: gli interessi egoistici dei club ricchi e potenti, l'emarginazione del calcio del Sud.

Si sussurra che uno dei candidati alla presidenza della Lega (ennesimo teatrino del football made in Italy), il numero uno del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, abbia avuto nei giorni scorsi un colloquio riservato con i dirigenti della Juventus. Si sussurra anche che sarebbe uscito inorridito da quell'incontro, perché avrebbe appreso la natura del progetto elaborato dai famosi quattro-cinque club «potenti» (Juve, Milan, Inter, Roma e Parma). Essi ragionano in questo mondo: la torta è nostra, ovvero di chi produce utili, e ce la dividiamo tra di noi. Televisione, sponsor, merchandising, pubblicità: un mercato da spartire in quattro-cinque. Questo è il vero progetto, in attesa della Superlega.

Il Sud rimane terra di nessuno. Magari buona per portarci la Nazionale e consentire a ct e giocatori di fare un bel bagno di folla, oppure, per concedere ai «peones» la visione della Juventus nelle finali di Supercoppa o nelle partite di Champions League e fare quindi buoni incassi. Un ulteriore schiaffo al Sud, questo: chi spende cinquantamila lire per Juventus-Paris S.G. la domenica successiva diserta Palermo-Brescia.

Ora, è ovvio che non rientra nei compiti di Girardo e Galliani quello di tutelare le società del Sud o quello di pensare al benessere degli altri club, ma esiste, per fortuna, una Federazione. Tocca a questa istituzione intervenire, anche e soprattutto per non farsi scavalcare politicamente dalla Lega di Milano. Il presidente federale Nizzola, che pure i grandi club hanno appoggiato (Juve in testa), ha una bella occasione per dimostrare di non essere un re di latte: si opponga a certi soprusi e faccia rispettare i diritti dei più deboli. La Nazionale è importante, ma la democrazia di un sistema sportivo e la salvaguardia del suo ruolo sociale lo sono ancora di più. **S.B.**

## Supercoppa Juve-Paris SG a Palermo? Lunedì la decisione

■ PALERMO. L'eventualità che nello stadio della Favorita di Palermo possa disputarsi la partita di ritorno per la finale della Supercoppa tra Juventus e Paris St. Germain il 5 febbraio, ha scatenato un finimondo. Il centralino del Palermo è stato preso d'assalto dai tifosi di tutta la Sicilia e da buona parte del sud per conoscere se la notizia era vera e quando si potevano acquistare i biglietti. Ma soltanto lunedì verrà presa una decisione in merito. Lo ha annunciato la società bianconera, sottolineando di aver avuto «entusiastiche pressioni» da parte dei tifosi del sud: è assicurando che farà il possibile per accontentarli. Non sembra però semplice trovare un accordo con la squadra francese, che ieri ha risposto in modo interlocutorio all'invito juventino. È presumibile che i transalpini pretendano una contropartita per il trasferimento di sede, anche per il maggior lunghezza del viaggio. Il presidente onorario della Palermo calcio, Renzo Barbera, ha detto che sarebbe «un premio soprattutto per la città». L'Uefa, dal suo canto, ha fatto sapere che non è al corrente di una ipotesi di spostamento della partita da Torino a Palermo.



Il proprietario del Napoli Corrado Ferlaino

Alberto Pais

## Napoli, sfida al potere

Il Napoli non partecipa alle elezioni per il governo della Lega in polemica con il «palazzo». La cui gestione, secondo la società partenopea, finirebbe per emarginare i club meridionali e le società economicamente più deboli.

## FRANCESCA DE LUCIA

■ NAPOLI. Questa volta la secessione viene dal Sud. All'elezione del nuovo governo delle società professionistiche non partecipa il Napoli e forse le prime due fumate grige in Lega possono già definirsi una vittoria del neoavventuriero Corrado Ferlaino.

È il più anziano consigliere federale, oggi il rappresentante dell'unica squadra meridionale in serie A ha perso anche la sola prebenda promessagli: la responsabilità del Centro tecnico di Coverciano.

Sul suo scranno di consigliere federale siede l'ex inquieto Franco Sensi e a Ferlaino non è venuto in mente nulla di meglio che sbattere la porta. Se questa politica di contrapposizione al Palazzo sarà vincente o si risolverà in una definitiva emarginazione per un ex grande, sarà solo il tempo a deci-

derlo. Quello che non è ancora chiaro è se alla Superlega avversata dal Napoli, Ferlaino risponderà mettendosi ufficialmente a capo dei cosiddetti club medio-piccoli.

## Un pubblico «da grande»

Anche se, almeno sul versante del pubblico, il Napoli proprio medio-piccolo non è. Lo ha ricordato l'amministratore unico Gianmarco Innocenti, 35 anni, romano, uno degli artefici della bonifica dei disastri bilanci azzurri: nei quarti di finale di Coppa Italia la partita Napoli-Lazio ha registrato un numero maggiore di spettatori rispetto a tutti e tre gli altri incontri messi insieme. Un ragionamento, quello del cosiddetto patrimonio pubblico, che vale per quasi tutte le società del Sud. Ed è sull'emarginazione dei club meridionali che fa leva la polemica di Ferlaino

«spinto lentamente ma costantemente ai margini delle istituzioni» fino a sentirsi oggi «spiritualmente fuori».

## Pericolo di spaccatura

Polemica sui metodi di gestione del governo federale, tengono a spiegare al Napoli, non certo sulle persone e segnatamente sulla discussa candidatura di Franco Carraro quale successore dell'avvocato Nizzola. «Se si continua così si arriverà alla spaccatura tra grandi e piccoli club, una preoccupazione che il Napoli ha per il calcio nazionale non tanto per se stesso perché la creazione di una Superlega sarebbe certamente favorevole al Napoli».

Ed è proprio su questa contraddizione (Napoli nobilissima ma decaduta) che si gioca e cresce la giustificata frustrazione di Ferlaino. Che non lo dice, ma attribuisce al diminuito prestigio del Napoli «la persecuzione arbitraria» denunciata più volte nel corso di questa stagione. Fino al comunicato seguito alla partita di Vicenza (due gol annullati al Napoli dall'arbitro Trentalange) nel quale la società partenopea si definì addirittura «impotente» rispetto a una situazione a suo parere talmente chiara da rendere inutili altre critiche o proteste verso il Palazzo. Un Palazzo dove ormai, almeno uffi-

cialmente, la voce del Napoli non si ascolterà più per molto tempo. A meno che, fa sapere Innocenti, chi di dovere non faccia una semplice riflessione: «I grandi club pongono le basi della propria forza sull'aspetto economico e finanziario, sono ricchi e quindi giustamente forti. Bene, ma il Napoli in particolare e tutti i club del Sud in generale hanno alle loro spalle la forza dei propri tifosi, la forza del pubblico».

## La sfida è lanciata

Ma il manifesto del Napoli non finisce qui: «Non dimentichiamo - dice ancora Innocenti - che il calcio è un fenomeno sportivo con risvolti certamente di carattere economico ma anche sociale e culturale e che la partecipazione del pubblico è alla base di tutto questo. Quindi la forza economica (società del Nord in genere) e la forza del pubblico (società del Sud in genere) devono equivalersi».

Le regole che si danno devono quindi essere utili a tutti, pur nel rispetto delle effettive ed oggettive differenze tra club e club». La sfida è lanciata. Certo c'è il rischio della autoemarginazione e forse anche del vittimismo. Ma la posta in gioco però è grossa e a Ferlaino gli sgarbi non piacciono. E neppure i rigori negati.

## CALCIO. Arriva il brasiliano Denilson Roma, Bianchi saluterà a giugno

■ ROMA. «Ci aspettavamo una risposta, invece è arrivato un altro rinvio. A quel punto, per una questione di dignità, non potevamo che dire basta. Però adesso, proprio perché abbiamo detto no al Guinçamp, vedrete che Candela finalmente arriverà». Nella Roma continua a tenere banco il calcio-mercato. La stagione fin qui fallimentare (eliminazioni precoci in Coppa Italia e Coppa Uefa, grave ritardo in campionato) ha costretto il presidente Sensi a cercare di porre rimedio con alcuni inserimenti. Sono arrivati il russo Tetrade e Pivotto (Carpi), sono andati via Sterchele (in prestito al Cagliari), Dahlin (tomato in Germania), Trotta (in prestito al River Plate), Caprioli (Udinese), Grossi (Reggiana). Ora, Sensi starebbe trattando Torricelli, ma il patron romanista dice che l'affare è impossibile: «La Juve ha chiesto 20 miliardi. Moggi come anticipo voleva il Cupolone». Intanto, Sensi ha promesso l'arrivo «di una mezzapunta brasiliana straordinaria, ma non posso fare il suo nome». Dal Brasile informano che il cosiddetto fenomeno è Denilson, classe 1977, per il quale il Real Madrid avrebbe offerto invano al San Paolo

12 milioni di dollari. Nella Roma il calcio-mercato riguarda anche l'allenatore. Sensi, intervenuto ieri mattina alla presentazione del libro «In nome del figlio», scritto dall'inviato del *Corriere della Sera* Franco Melli, ha dato l'impressione di non fidarsi più di Bianchi: «Tecnicamente è preparatissimo, ma con lo spogliatoio non ci siamo. Mi dà l'idea che lui fosse abituato a giocatori che avevano al massimo contratti da 150 milioni. Qui in Italia, invece, i calciatori guadagnano in media un miliardo a stagione». Sensi ha ricordato il rapporto non idilliaco tra l'allenatore e la stampa: «Per i primi tre mesi è andato tutto bene, poi è precipitato». Secondo fonti argentive, la Roma vorrebbe assumere Ramón Díaz, tecnico del River Plate. La risposta di Díaz per il momento sarebbe stata scoraggiante: «Dal River non mi muovo». Ieri sera, Sensi (che nel pomeriggio ha incontrato in sede i rappresentanti dei club per ricucire un rapporto in crisi) si è affrettato a smentire: «Voglio costruire una grande Roma con Bianchi. Non ho mai pensato di sostituirlo con Díaz».

## Tutto13

A CURA DI MASSIMO FILIPPONI

## ATALANTA-CAGLIARI

1 40%  
X 35%  
2 25%

Una sconfitta comprometterebbe del tutto il destino del Cagliari. L'Atalanta ha infilato una striscia di sette risultati utili consecutivi. Tra i bergamaschi assenti per squalifica Carbone e Fortunato. Sardi senza Bettarini. Il pareggio manca dal 29 gennaio 1984, torneo di serie B.

## INTER-UDINESE

1 50%  
X 30%  
2 20%

Una sola vittoria (contro la Roma) negli ultimi cinque match interni dell'Inter. L'Udinese, che domenica ha trovato la vittoria all'ultimo minuto, fuori casa ha ottenuto un punto nelle ultime 5 gare. Nessun pareggio dell'Inter con l'arbitro Rodomonti.

## JUVENTUS-REGGIANA

1 55%  
X 35%  
2 10%

Ventitre punti di differenza, la prima contro l'ultima. Come se ciò non bastasse, un'occhiata ai numeri: i bianconeri non perdono in casa dall'aprile del '96; i granata hanno racimolato 4 punti in 8 trasferte. Lippi sostituisce Del Piero (squalificato) con Amoroso.

## LAZIO-BOLOGNA

1 40%  
X 30%  
2 30%

I due club tornano a sfidarsi all'Olimpico dopo sette anni. La Lazio lamenta problemi in difesa: Chamot squalificato e Favalli infortunato. Bologna con il tradizionale 4-3-3 ma - forse - con Kolyvanov in panchina. Mai un pareggio nelle sfide tra Ulivieri e Zeman.

## NAPOLI-PARMA

1 35%  
X 35%  
2 30%

Una vittoria degli uomini di Simoni non solo provocherebbe l'aggancio ma riporterebbe i campani a ridosso della zona Uefa. Dal canto suo Ancelotti è intenzionato a mantenere l'imbattibilità che dura da sei partite. Assente Benarrivo. Sicuro l'impiego di Boghossian.

## PIACENZA-ROMA

1 33%  
X 34%  
2 33%

Roma imbattuta nei posticipi di questa stagione: 1 vittoria (con il Milan) e 3 pareggi (Juve, Fiorentina e Lazio) in 4 incontri disputati tutti all'Olimpico. Il Piacenza non vince dal 1° dicembre '96, giorno del successo 3-2 sul Milan. Uno squalificato a testa: M. Conte e Lanna.

## SAMPDORIA-PERUGIA

1 40%  
X 40%  
2 20%

Il secondo posto dei doriani è frutto, soprattutto, degli ultimi 5 risultati utili (4 vittorie e un pari). Sacchetti è l'unica novità nella Samp rispetto a domenica. Il Perugia non ha mai preso punti in casa blucerchiata. Scala conferma Negri-Rapajic coppia d'attacco.

## VERONA-MILAN

1 30%  
X 30%  
2 40%

Positivo il bilancio dei gialloblù con l'arbitro Borriello (3 vittorie e 1 pareggio) ma conquistare tre punti domani sarà un'impresa per gli uomini di Cagni. Una vittoria, una sconfitta e un pareggio in trasferta per il Milan di Sacchi. Baggio in campo dall'inizio.

## VICENZA-FIORENTINA

1 35%  
X 30%  
2 35%

Nel match con il Napoli i biancorossi hanno evidenziato un calo atletico rispetto al Vicenza-super di novembre. Problemi a centrocampo per Guidolin. Viola all'asciutto di vittorie in trasferta dal 20 ottobre (2-0 a Bologna). In dubbio Oliveira, Baiano l'alternativa.

## PALERMO-GENOVA

1 40%  
X 40%  
2 20%

Tre sconfitte di fila, prima del successo sul Ravenna (3-0), hanno ridimensionato le ambizioni del Genoa. Periodo buio per i siciliani che non vincono da sei turni. Undici gol in casa per i rosanero, 8 per il Genoa fuori. L'unico successo dei rossoblù risale al 1935.

## VENEZIA-BRESCIA

1 33%  
X 34%  
2 33%

Anche in questo caso è lontano l'ultimo successo degli ospiti (1-2 il 29 novembre '64). Il Brescia è secondo in classifica con 31 punti (in trasferta 3 pareggi, 3 vittorie e 3 sconfitte). Il Venezia è quart'ultimo con 18 punti (non perde in casa dal 3 novembre).

## ASCOLI-SAVOIA

1 30%  
X 45%  
2 25%

Serie C/1, girone B. L'Ascoli ha il miglior record per quanto riguarda i match casalinghi: 18 punti (5 vittorie, 3 pareggi e un ko) ma è fermo a metà classifica a quota 24. Il Savoia, quarto in graduatoria con 27 punti, all'andata s'impose per una rete a zero.

## ATL. CATANIA-TRAPANI

1 30%  
X 50%  
2 20%

Serie C/1, girone B. I padroni di casa (ottavi con 24 punti) sperano di assicurarsi il derby per superare in classifica il Trapani (7° a quota 23). Nel match d'andata s'imposero i trapanesi per due a zero. L'Atletico non vince in casa dal 10 novembre.